

Bologna, 6 dicembre 2021

Prot. n. 18/2021

Alla Commissione I
Bilancio, affari generali ed istituzionali dell'Assemblea legislativa
della Regione Emilia-Romagna

Facendo seguito all'intervento durante l'Udienza conoscitiva del giorno 1 dicembre scorso, siamo ad inviare la nota dell'Alleanza delle Cooperative Italiane sul bilancio regionale 2022-2024.

Cordiali saluti.

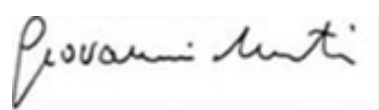
Massimo Mota
Copresidente



Francesco Milza
Il Presidente



Giovanni Monti
Copresidente





Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna

Commissione I – Bilancio, affari generali ed istituzionali

Udienza conoscitiva sul Bilancio previsionale Regionale 2022/2024 (1/12/21)

Nota dell'Alleanza delle Cooperative Italiane dell'Emilia Romagna

Premessa

L'Alleanza delle Cooperative Italiane dell'Emilia-Romagna esprime apprezzamento per l'impianto generale della manovra e del bilancio triennale, in particolare dà merito alla Giunta di non volere aumentare la pressione fiscale per il prossimo periodo.

È importante – e non è scontato - avere dato priorità all'obiettivo di ottenere il massimo di risorse messe a disposizione dell'Emilia-Romagna dalla programmazione dei fondi europei strutturali 2021/2027. Si registra, infatti, una maggiore disponibilità da parte dell'Unione rispetto al settennato precedente che allo stesso tempo richiede un aumento del cofinanziamento a carico della Regione.

Si esprime, da parte dell'Alleanza, anche un giudizio positivo per il sistema degli strumenti di sostegno e degli incentivi alle diverse forme di attività imprenditoriale, in particolare per l'attenzione rivolta alle aree interne e montane. In quest'ambito si auspica un'attivazione in tempi brevi delle misure a favore della diffusione delle cooperative di comunità, ai progetti di WBO (workers buyout) e per la promozione delle comunità energetiche.

Un plauso altresì per l'impegno che emerge dagli atti presentati, di mantenere nel triennio inalterati i livelli della spesa sociale per consolidare e dare continuità alle iniziative prese nell'anno in corso.

Infine, ma non da ultimo, rileviamo con favore la scelta di mantenere una quota importante di risorse destinate alla difesa del suolo e alla messa in sicurezza del territorio, alla prevenzione e alla tutela ambientale. Queste politiche produrranno anche il risultato di attivare nuovi investimenti con effetti positivi per le imprese del territorio e verosimilmente per l'occupazione.

Principali criticità

- 1 L'appendice al Piano degli investimenti 2020 - 2022 evidenzia un incremento delle risorse destinate ad interventi nella Regione che raggiunge la cifra di oltre 16.700 milioni. Anche in questo caso esprimiamo apprezzamento. Allo stesso tempo, sottolineiamo la forte capacità di spesa che viene richiesta alle istituzioni a tutti i livelli. In questo contesto decisivi sono i risultati attesi dall'importante e positivo lavoro in corso nell'ambito del Patto per la semplificazione.
- 2 Occorre una *governance* di livello regionale (tra Regione, Enti locali, Camere di commercio, Istituzioni, Enti pubblici in generale, soggetti economici, parti sociali, ecc..) per una lettura condivisa nell'implementazione delle politiche, che riguarda la gestione delle diverse fonti di finanziamento.

I diversi strumenti: fondi propri della Regione, Fondi strutturali e PNRR, si intrecciano, pertanto, al fine di non sovrapporre o duplicare le iniziative e allo stesso tempo per non lasciare “scoperte” aree e ambiti di intervento, occorre un coordinamento regionale. Una cabina di regia potrebbe essere individuata nel Tavolo del Patto per il lavoro e per il clima.

- 3 Spesa sociale e sanitaria. Nella gestione dell'emergenza e della pandemia si è potuto constatare quanto sia importante la sanità territoriale. Viene naturale, quindi, che una parte consistente di risorse del PNRR siano investite sulle case della salute e sul potenziamento delle strutture territoriali. Nello stesso tempo sarà essenziale destinare anche una quota di spesa corrente alla gestione delle strutture e per garantire il buon funzionamento nel tempo delle stesse. Legato a ciò, l'Alleanza delle Cooperative sostiene l'opzione di metodo della coprogettazione dei servizi con i soggetti del privato sociale e del terzo settore (in particolare con la cooperazione sociale e della sanità) e della pratica del principio di sussidiarietà.
- 4 Chiediamo che vengano trovate risorse per ristorare i soggetti gestori di strutture residenziali assistenziali sanitarie e di servizi non accreditati, che hanno svolto un servizio encomiabile alla comunità, durante l'emergenza sanitaria, al pari degli altri senza aver ricevuto alcun sostegno economico né statale, né regionale.
- 5 I tempi di pagamento rappresentano una nota ancora dolente del rapporto tra imprese, Regione e Pubblica amministrazione in generale.

In questa sede, in particolare, sottolineiamo l'urgenza che la Regione versi alle Agenzie della mobilità le risorse statali stanziare e già trasferite da parte del Governo, per i servizi aggiuntivi di Trasporto pubblico locale svolti nel 2021 (potenziamento delle corse per garantire la minore capacità di carico stabilita a causa del Covid) affinché le stesse agenzie liquidino le aziende - e con queste - le cooperative di trasporto viaggiatori in attesa da mesi.